

PROTOCOLLO DI SICUREZZA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE DA REALIZZARSI ALL'ESTERO.

Premessa.

Fermo restando quanto previsto dal Piano di sicurezza, il presente Protocollo disciplina le attività principali da porre in essere da parte degli enti titolari dei progetti di servizio civile all'estero.

1. Registrazione del personale espatriato (volontari, consulenti in loco, personale dell'ente in missione).

1.1 L'ente titolare del progetto si impegna a registrare tutto il personale espatriato di nazionalità italiana impegnato nella realizzazione del progetto, ivi incluso il personale inviato all'estero temporaneamente e/o per missioni brevi, sul sito internet www.dovesiamonelmundo.it (sezione per le ONG/ONLUS, o in alternativa per residenti temporanei, per l'indicazione su mappa dell'abitazione) e a controllare regolarmente il sito internet www.viaggiare Sicuri.it per prendere conoscenza di tutti gli aggiornamenti sulle condizioni generali di sicurezza .

1.2 I dati relativi a nome, cognome, residenza abituale (incluse coordinate GPS) e recapiti del personale espatriato di nazionalità italiana impegnato nell'esecuzione del progetto, ivi incluso il personale inviato all'estero temporaneamente e/o per missioni brevi, sono comunicati anche all'Ambasciata per e-mail, ovvero con altre modalità di trasmissione se così indicato dall'Ambasciata stessa. L'ente comunica tempestivamente al suddetto indirizzo e-mail o con le altre modalità indicate dall'Ambasciata eventuali modifiche dei predetti dati.

1.3 L'Ambasciata fornisce all'ente il nominativo del referente della sicurezza dell'Ambasciata/Consolato stessa, nonché l'indirizzo mail per le comunicazioni ufficiali in merito alla sicurezza ed i propri recapiti di emergenza e comunica tempestivamente le eventuali variazioni degli stessi.

2. Disposizioni comportamentali e di sicurezza.

2.1 L'ente titolare del progetto all'avvio dello stesso prende contatto con le autorità diplomatiche e consolari italiane competenti per territorio e con l'unità di crisi per verificare l'eventuale esistenza di specifiche disposizioni comportamentali e di sicurezza per i volontari ed il restante personale di nazionalità italiana impegnato nella realizzazione del progetto.

L'ente si impegna a seguire le predette disposizioni e ogni altra disposizione di carattere comportamentale e in materia di sicurezza che dovesse essere impartita successivamente dall'Ambasciata.

2.2 L'ente titolare del progetto individua un referente per la sicurezza e ne comunica all'Ambasciata i dati anagrafici, nonché il recapito e-mail e telefonico. L'Ambasciata indirizza ogni comunicazione concernente la sicurezza nell'area e/o nel paese al referente individuato dall'ente.

2.3 L'ente e i singoli volontari si impegnano a rispettare le misure di sicurezza contenute nel piano di sicurezza del progetto e ad adattare le loro attività sul terreno in funzione degli aggiornamenti dati nel sito www.viaggiasesicuri.it e delle comunicazioni date dalle autorità italiane in loco e dall'Unità di Crisi . Nel caso il sito indichi che la presenza di personale è sconsigliata a qualsiasi titolo, il progetto dovrà essere interrotto e i volontari dovranno essere rimpatriati

2.4 La tutela della sicurezza dei giovani volontari è affidata all'ente che è responsabile del progetto, il quale si conforma alle disposizioni in materia di sicurezza fornite dal MAECI attraverso il sito www.viaggiasesicuri.it, o tramite la rappresentanza diplomatica o l'Ufficio consolare italiano competente per territorio. L'ente informa opportunamente e dettagliatamente i volontari e tutto il personale di nazionalità italiana impegnati nella realizzazione dei progetti su eventuali disposizioni comportamentali e di sicurezza rese note attraverso il predetto sito o emanate dall'Ambasciata, impegnando gli stessi a rispettare scrupolosamente le suddette disposizioni e quelle che potrebbero essere ulteriormente emanate nel corso della propria permanenza nel Paese.

2.5. L'ente segnala all'Ambasciata ogni situazione che costituisca un potenziale pericolo per l'incolumità dei volontari e del personale espatriato impegnato nel progetto

3. Coordinamento per l'ingresso nel paese.

3.1 Qualora la procedura di ingresso e/o la permanenza nel Paese da parte dei volontari e del restante personale dell'ente impegnato nel progetto dovesse incontrare delle difficoltà, l'Ambasciata, su richiesta dell'ente e per quanto di competenza, nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, presterà assistenza per sensibilizzare le autorità locali alla risoluzione dei problemi che ostacolano il regolare andamento del progetto.

4. Strumenti di comunicazione.

4.1 L'ente titolare del progetto dovrà dotarsi di strumenti di comunicazione adeguati (es. carte SIM locali, radio VHF, connessioni internet, telefoni satellitari, ecc), tenuto conto delle condizioni locali e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata, al fine di garantire in ogni circostanza la possibilità di comunicare con le Autorità italiane.

5. Situazioni di emergenza ed evacuazione di emergenza del personale della ONG.

5.1 In situazioni di emergenza, l'ente comunica tempestivamente all'Ambasciata l'ubicazione e la situazione dei volontari e degli altri operatori e si coordina con l'Ambasciata stessa sulle misure da adottare.

5.2 L'Ambasciata e l'ente titolare del progetto rendono disponibili e si scambiano i numeri di telefono da contattare in caso di emergenza nei week-end, nei giorni festivi e nelle ore serali.

5.3 L'Ambasciata, nel caso in cui ritenga che la situazione sul territorio non garantisca la piena sicurezza dei volontari e del restante personale espatriato dell'ente impegnato nella realizzazione del progetto dispone, sentito il responsabile sicurezza dell'ente, il loro trasferimento temporaneo in altra località, ovvero la loro immediata evacuazione, secondo le modalità concordate al momento,

comunicando tempestivamente la decisione al Dipartimento, all'ente titolare del progetto e all'Unità di Crisi del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il MAECI, laddove ritenuto opportuno, individua in raccordo con le competenti autorità dei paesi esteri interessati ulteriori misure a tutela della sicurezza dei volontari.

6. Clausola di salvaguardia.

6.1 Il Dipartimento, nel caso in cui ritenga che l'ente titolare del progetto non si sia attenuto a quanto stabilito dal presente protocollo o alle disposizioni impartite dalle Autorità Diplomatiche italiane in materia di sicurezza, dispone la revoca del progetto, previo contraddittorio con l'ente.

Località e data.....

Per accettazione
Il Rappresentate legale dell'ente